

# Notiziario di Kaufbeuren

Anno V - n. 4  
Ottobre - Dicembre  
2016

Periodico d'informazione per gli Italiani di Kaufbeuren e dintorni

Una copia: 0,50

Donald Trump presidente degli Stati Uniti

## L'Europa sarà sola!

a cura di Gianni Farina

**ROMA** - Il sogno americano ha smarrito il cammino virtuoso. L'Europa, ancora più dopo la Brexit, è di fronte a un bivio. Il sole è sorto ancora nel freddo mattino romano, dopo una nottata dominata da sentimenti contrastanti: la speranza, frutto dell'ottimismo della ragione e la paura che sta dietro ogni siepe eretta a nascondere i sentimenti cattivi, come nell'immaginario di quello splendido film – “il buio oltre la siepe”- di Robert Mulligan, tratto dal romanzo di Harper Lee nell'America sudista, schiavista e razzista, dei primi anni Sessanta.

Fotografo la carta geo-politica degli States, colorata dal blu e dal rosso dei rispettivi candidati: la democratica e il repubblicano. Impressionante e sconvolgente. Un'immagine che racconta molto più di un editoriale delle grandi firme del New York Times o del Washington Post, rappresentanti dell'Elite intellettuale e progressista che ha perso ogni capacità di sondare, intuire in primis il cambiamento di un sentire, l'anima popolare delle grandi masse bianche, operaie e contadine, che hanno decretato la sconfitta democratica, riempiendo, in definitiva, il fossato aperto dalla guerra di secessione tra nord e sud di 150 anni or sono.

## Il rosso della pancia e il blu delle coste

Il blu del nord e dell'ovest, sovrastato dal rosso profondo dell'America di quel grande paese. Per il blu, le sponde delle coste che guardano agli oceani, l'una al mare dal quale giunsero i pionieri dell'impero americano, oltre un mezzo millennio fa, l'altra protesa verso l'immensità del Pacifico all'incontro con le civiltà millenarie dell'emisfero dove sorge il sole.

È il colore di chi non ha perso

la visione di un mondo globale, da costruire attraverso l'incontro dei diversi, abbandonato da chi ha scelto il rosso delle rocce del Monte Rushmore su cui sono scolpite le figure dei fondatori del sogno secolare della grande America.

Hanno scelto le pianure e le grandi montagne, smarrendo la memoria di quei quattro visionari – George Washington, Thomas Jefferson, Theodore Roosevelt, Abraham Lincoln – che, proprio da lassù, hanno indicato come scrutare l'immensità degli oceani per irradiare il messaggio di libertà e



fratellanza universali.

L'America ha sbarrato le porte ai suoi stessi viandanti.

O per usare una metafora, l'aquila imperiale ha chiuso le ali, planando al suolo per non più vivere l'ebbrezza del volo sulle alte montagne del suo universo terreno.

## I valori dell'unità dell'UE

Noi europei, o almeno la parte di noi, profondamente legata ai valori dell'unità e della co-



struzione politica dell'Unione, temevamo - e ancora di più oggi - Donald Trump, sperando che lo spettro maligno fosse presto solo il ricordo di un

*continua pag. 2*

## Referendum

**Boschi: “Campagna entusiasmante con gli italiani all'estero”.**

**ROMA** - Se è vero che le cose si vedono meglio da lontano, da una prospettiva diversa e più distaccata, allora sono gli italiani all'estero che possono avere una visione più chiara del Paese in cui vivevano. Si capisce quindi perché tenere vivo il rapporto con i nostri connazionali nel mondo in un momento così delicato come quello che l'Italia andrà a vivere dopo il 4 dicembre, con l'esito del Referendum costituzionale, sia di fondamentale importanza anche per la politica. E dal Comitato “Basta un sì” il messaggio è chiaro: la comunità degli italiani all'estero ha un ruolo essenziale,

e non solo in vista del voto. “Stiamo facendo insieme una campagna impegnativa, bella, entusiasmante, affrontata con molta energia. Siamo a molti chilometri di distanza ma stiamo discutendo delle stesse cose impegnandoci allo stesso modo: questa è un'idea di comunità non così frequente”, ha detto la ministra per le Riforme costituzionali Maria Elena Boschi, incontrando a Roma i rappresentanti di alcuni comitati “Basta un Sì” provenienti da diversi Paesi europei. Undici rappresentanti arrivati da ogni angolo d'Europa, dal Regno Unito al Lussemburgo, passando per la Germa-

nia, l'Olanda, la Spagna e la Svizzera, per impostare le fasi finali della campagna referendaria. Boschi, dopo aver sottolineato che la vittoria del no vorrebbe dire “tornare indietro da un punto di vista politico”, passa all'attacco: “Noi non ci siamo preoccupati l'ultima settimana prima del voto di andare all'estero - dice riferendosi al tour mondiale lanciato dal Movimento 5 stelle - ma abbiamo fatto un lavoro dal primo giorno come se fossimo a Roma, Torino e Firenze”. A descrivere questa grande comunità è Mina Zingariello, membro del Partito

*continua pag. 2*

## Milano ricorda Umberto Veronesi

**Milano** - Si è tenuta l'11 novembre nella Sala Alessi di Palazzo Marino, al Comune di Milano, la commemorazione civile di Umberto Veronesi. Sono state centinaia le persone che hanno voluto salutare l'oncologo seguendo la cerimonia direttamente all'interno della sala o attraverso i due maxi-schermi nel cortile

del Comune e in piazza della Scala. Alla commemorazione, che si è aperta con un omaggio musicale eseguito al pianoforte da Alberto Veronesi, sono intervenuti il sindaco di Milano Giuseppe Sala, il figlio Paolo, Emma Bonino, il direttore ricerca dell'Istituto Europeo di Oncologia Pier Giuseppe Pe-

*continua a pag. 2*

## REFERENDUM

### Il sì ed il no a confronto a Monaco di Baviera

**Monaco di Baviera** - “Grande successo di pubblico alla prima iniziativa del Comites di Monaco di Baviera presso l'Istituto italiano di Cultura, con quasi un centinaio di persone”. Così fa sapere con una nota Daniela Di Benedetto, Presidente del Com. It. Es. di Monaco di Baviera. “A dibattere sono stati invitati Roberto Serra per il No e Maurizio Chiochetti per il Sì, intervistati da Marco Montemarano che ha arricchito la serata con una approfondita introduzione sul Referendum stesso. Non solo la sala dell'Istituto era piena, anche di molti volti nuovi, ma

anche il livello degli interventi e la qualità del dibattito sono stati molto elevati”. “Sono molto soddisfatta del dibattito animato e appassionato al quale abbiamo assistito questa sera - dice la Presidente del Comites, Daniela Di Benedetto - abbiamo dimostrato che si può entrare nel merito abbandonando posizioni populiste e preconfezionate, scontrarsi sui temi ma nel pieno rispetto dell'interlocutore e della diversità di opinione. Mi auguro che oltre questa aspra campagna referendaria, qualunque sarà l'esito della consultazione, si riesca a ricostruire un clima

*La Redazione  
ed i  
Collaboratori  
del  
“Notiziario  
di  
Kaufbeuren  
augurano  
a tutti i Lettori”*

*Buon Natale  
e  
felice Capodanno*



sereno e cooperativo nell'interesse del Paese. Dal canto nostro - continua la Presidente - riteniamo di stare facendo un buon lavoro per dare spazio a tutte le opinioni, all'approfondimento e alla partecipazione dei concittadini.”

segue da pag. 1

## L'Europa sarà sola!

brutto sogno. In realtà, Trump, almeno per quanto riguarda la politica estera, vuole quanto tanta parte dell'Europa populista propone: abbandonare ogni politica di responsabilità collettiva, anche per quanto riguarda gli sconvolgenti processi migratori in atto, oltre al dovere di ripartire i costi di una politica di difesa e sicurezza comune. Non riesco a vedere alcuna differenza tra l'erezione dei muri dall'invasione straniera a difesa del proprio paese, da parte dell'Ungheria di Orban o dell'Austria - solo due dei tanti fenomeni primitivi in atto in Europa - e la minaccia di Trump, in campagna elettorale, ribadita in queste ore, di costruire una linea di confine fortificata tra il Messi-

co e gli Stati Uniti per fermare l'invasione barbarica ispanica. Le grandi città operaie del nord America, tradizionalmente democratiche, hanno scelto il demagogo che ha promesso loro di riaprire le fabbriche chiuse al seguito della crisi scoppiata dieci anni or sono. Riaprire le fabbriche, rinunciando al proprio ruolo di potenza planetaria, chiudendosi in un isolazionismo che è la negazione della sua storia.

### Le scommesse della storia

L'Europa, se ciò avverrà, sarà sola. Sola con i suoi egoismi, le divisioni, le miopie di tanti suoi dirigenti politici e di governo.

Sola, di fronte alle scommesse

della storia: gli sconvolgimenti del medio oriente, ove operano le grandi potenze globali, America e Russia, a difesa dei loro interessi economici e strategici, e le nuove realtà regionali, Iran e Turchia, in testa.

Sola a governare esodi biblici di popoli alla ricerca di una nuova terra promessa.

Che piaccia o no, l'Europa, ancora più dopo la Brexit, è di fronte ad un bivio. Si può sortire in un modo nell'altro, sapendo, tuttavia, che dalla scelta dipenderà il suo avvenire.

O una grande Unione di popoli, solidali e uniti, o un destino irrilevante, al peggio, di sottomissione ai futuri potenti della storia.

## Referendum

### Iniziative di Basta un Sì in tutta Europa

ROMA, 17 Nov - Sono circa venti gli appuntamenti promossi in tutta Europa dai comitati Basta un Sì, presenti in quasi tutti i Paesi del Vecchio Continente. L'iniziativa, dal titolo "Europa per il Sì", vedrà la partecipazione del sottosegretario Sandro Gozi e di parlamentari ed europarlamentari che sostengono il Sì al referendum del 4 dicembre. "Vogliamo sollecitare gli italiani che risiedono o si trovano temporaneamente negli altri Paesi europei a impegnarsi insieme a tutti noi per promuovere il cambiamento - spiega Roberto Cociancich, coordinatore dei volontari di Basta un Sì -. Con il Sì al referendum, iniziamo a cam-



biare l'Italia per cambiare insieme l'Europa, promuovendo una nuova e più compiuta cittadinanza europea". A partecipare agli appuntamenti di oggi sono David Sassoli e Roberto Gualtieri a Bruxelles, Simona Bonafè a Francoforte, Nicola Caputo a Jemappes e Mons in Belgio. Domani, invece, il sottosegretario Sandro Gozi parteciperà a un evento in Lussemburgo, mentre Roberto Cociancich sarà a Bruxelles,

Stefano Collina a Parigi, Stefano Tacconi a Mosca, Laura Garavini a Londra, Michela Giuffrida a Zurigo, Isabella De Monte a Capo D'Istria, Nicola Danti a Berlino, Aldo Di Biagio a Spalato e Zagabria, Andrea Cozzolino a Monaco di Baviera, Venerina Padua a Madrid, Patrizia Toia a Wolfsburg, Ernesto Carbone a Stoccolma, Mauro Del Barba a Copenhagen, Gianni Farina a Losanna, Marietta Tidei a Nizza. Gli account social di Basta un Sì seguiranno l'iniziativa su Twitter con l'hashtag #EuropaperilSì e su Facebook con le foto provenienti dalle città coinvolte.

segue da pag.1

## Rosa Fresca Aulentissima e il rinnovamento della poesia dialettale siciliana

di Marco Scalabrino

Trapani - "Avia vint'anni quannu mi nnamurai d'a puisia. Mi mancava però a lingua. U talianu era scumunicatu, grèviu o ritoricu, sunava fausu. Anzina a quannu un mi ficiru a canusciri (autunnu, nvernu d'u 44) na maniata di pueti ca ricitavanu versi 'n sicilianu". Così Paolo Messina, in *Puisia Siciliana e Critica* del 1988.

A Palermo, prima che terminasse il 1943, Federico De Maria venne a trovarsi a capo di un nucleo di giovani poeti dialettali: Ugo Ammannato, Miano Conti, Paolo Messina, Nino Orsini, Pietro Tamburello, Gianni Varvaro, e nell'Ottobre 1944 venne fondata la Società degli Scrittori e Artisti di Sicilia, che ebbe sede nell'Aula Gialla del Politeama, e in primavera, all'aperto, nei giardini della Palazzina Cinese alla Favorita. "Tra la fine del '43 e l'inizio del '44 - scrive Paolo Messina nel saggio *La nuova scuola poetica siciliana*, del 1985 - la guerra continuava. Risaliva la penisola, e in Sicilia per primi avevamo respirato, l'acre pungente ciauuru [odore] della libertà, mentre il quadro prospettico del mondo già mutava radicalmente. Da qui l'esigenza di rifondare non solo la società civile, ma anche il linguaggio. Nel 1946, alla scomparsa di Alessio Di Giovanni, quel primo nucleo di poeti che comprendeva le voci più impegnate dell'Isola prese il nome del Maestro e si denominò appunto Gruppo Alessio Di Giovanni". Sul versante ionico, nella Catania del '44, il gruppo di cui Salvatore Camilleri era l'animatore: Mario Biondi, Enzo D'Agata, Mario Gori e altri già appartenenti all'Unione Amici

del Dialetto, si ribattezzò (dietro suggerimento di Mario Biondi) Trinacrisimo.

"Il dialetto - dichiara Paolo Messina ancora su *La nuova scuola poetica siciliana* - era per noi un modo concreto di rompere con la tradizione letteraria nazionale, per accorciare le distanze dalla verità. Naturalmente, eravamo consapevoli dei rischi dell'opzione dialettale, che se da un lato ci portava alla suggestione della pronuncia, dall'altro restringeva alla Sicilia il cerchio della diffusione e della attenzione critica. Ma in compenso ponevamo l'accento sull'ispirazione popolare del nostro fare poesia, che doveva farci cantare con il popolo che per noi era quello siciliano, come siciliano era il nostro punto di vista sulla nuova società letteraria nazionale". "Il dialetto - riprende sul pezzo in memoria di Aldo Grienti, pubblicato nel Febbraio 1988 a Palermo sul numero Zero di quello che fu l'effimero ritorno ad opera di Salvatore Di Marco del Po' t'ù cuntù - non era più portatore di una "cultura subalterna", ma si era innalzato alla ricerca di "contenuti" (e quindi di forme) su più vasti orizzonti di pensiero". "I maestri preferimmo andarceli a cercare altrove e ricordo che si parlava molto della poesia francese, da Baudelaire a Valéry, e delle avanguardie europee. Circolava di mano in mano un vecchissimo volumetto delle Fleurs du mal, che credo fosse di Pietro Tamburello, il più informato allora, fra noi, sulla poesia straniera".

Continua nel prossimo numero

segue da pag. 1

### Milano ricorda Umberto Veronesi

monia ne è un piccolo segno - ha detto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala - Gli dobbiamo molto per tutto quello che ha fatto ma anche per essere stato sempre, fino all'ultimo, protagonista della nostra vita con le sue proposte, le sue riflessioni, le sue idee, anche dure e provocatorie". Nel discorso di Sala c'è stato spazio anche per un passaggio molto personale, quando ha confidato che "Veronesi è stato il mio medico, mi ha aiutato a guarire, ma mi ha regalato anche un grande insegnamento. Una volta mi ha detto più o meno questo: "

La malattia farà parte della tua vita. Non sbagliare, non la devi considerare altro da te. Non dirti mai "devo lottare contro la malattia", ma vivi e pensa in ogni momento che noi e le nostre malattie siamo la stessa cosa. E che ci si cura, ci si cura sempre. Da tutti i nostri mali, del nostro corpo e della nostra mente". Di Veronesi nel corso della cerimonia funebre ha parlato Emma Bonino: "Tu come noi sentivi i doveri della libertà, quando ero ragazza sulla strada della lotta contro l'aborto clandestino oltre ai compagni radicali ho trovato solo te".

## Referendum

Democratico di Londra e coordinatrice dei comitati europei. "La nostra rete funziona - ha spiegato - perché riusciamo a scambiare velocemente idee e proposte, elaborando così una linea comune. Noi, per esempio, abbiamo sperimentato sia appuntamenti più istituzionali, come i classici dibattiti, sia eventi più informali come gli 'AperiSì': ci incontriamo dopo il lavoro e discutiamo dei temi del referendum, ma anche dell'attualità politica. È un format che sta avendo un grande successo e che stiamo esportando anche negli altri Paesi". Anche Marco Onorato, dal Lussemburgo, insiste sul

lavoro di squadra: "Sono orgoglioso di far parte di questo progetto e del sentimento che lo caratterizza: cambiare questo Paese". Dalla Germania, invece, è intervenuta Giulia Manca, coordinatrice del Comitato di Monaco e presidente del PD Germania. "Questa è una squadra - ha detto Manca -, abbiamo organizzato decine di incontri negli ultimi mesi, con costituzionalisti e politici. La nostra struttura svolge la funzione di megafono di quello che succede in Italia ed è un incubatore di idee". All'incontro ha partecipato anche Roberto Cociancich, coordinatore nazionale vo-

lontari "Basta Un Sì", che si è detto "orgoglioso della rete di persone che sta lavorando per lo stesso obiettivo, mentre tutti gli esponenti del No hanno in comune solo la contrarietà a far sì che l'Europa diventi una patria per tutti". Ma l'importanza degli italiani nel mondo non si esaurisce con la campagna referendaria. "L'aver riconosciuto il ruolo delle comunità all'estero - ha sottolineato la ministra per le Riforme costituzionali - ha senso se c'è un legame continuativo". Al voto manca meno di un mese e anche se "c'è molto da lavorare - ammette Boschi - noi ce la stiamo mettendo tutta".

Il Giro del Mondo in 80 giorni con macchine solo elettriche

## Il Team Italia conclude il giro del mondo

Esattamente una settimana fa, il 4 settembre alle 13:35, Carolina e Federico Bianchi del Team Italia hanno passato il traguardo al Arco di Trionfo a Barcellona. Ora sono detentori di un record mondiale per aver trascorso 28.749 chilometri durante il giro del mondo in 80 giorni con la loro macchina elettrica, Tesla Model S. (Come record personale, il Team Italia ha girato il mondo in 69 giorni partendo da Vienna il 10 di giugno, arrivando di nuovo nella capitale austriaca il 17 agosto). Durante questo viaggio sono stati sottoposti a molte sfide: guidare fino a 850 chilometri

al giorno con due/tre ricariche al giorno, le strade difficilmente percorribili soprattutto in Asia, la temperatura ed umidità estrema, la fatica accumulata giorno dopo giorno, ecc.

È stata un'esperienza per la vita per l'equipaggio italiano. Conoscere nuove persone e culture in tutte le parti del pianeta e vedere paesaggi mozzafiato, tutto questo senza inquinare. Questo è un esempio da seguire! Carolina e Federico ringraziano la loro famiglia, amici, partner (Ascotrade, Europ Assistance, Think Pink, TIM, NRGkick, Remor, ImmagicGroup, DegnFilm, Le-

Stoff) e fan per il loro continuo supporto durante questa sfida impegnativa. Vorrebbero incoraggiare tutti quanti ad essere più coscienti che la nostra terra è una sola ed è essenziale prendersi estremamente cura di lei; per una vita migliore per noi stessi e per i nostri figli.

Nei prossimi mesi il Team Italia scriverà un libro sulla loro incredibile avventura, che verrà pubblicato nei prossimi mesi. Nel frattempo, per qualsiasi domanda o commento scrivete un'email a [80edays.teamitalia@gmail.com](mailto:80edays.teamitalia@gmail.com) o seguite la pagina Facebook: [www.facebook.com/80edaysteamitalia/](http://www.facebook.com/80edaysteamitalia/).



Pronti per la partenza, 16 giugno 2016



L'arrivo in Italia di Carolina e Federico, 4 settembre 2016

## Notizie ACLI



### Lettera del Direttore di "Sicilia Mondo" agli amici nel mondo

Cari amici tutti nel mondo,

L'uscita di scena dell'avv. Domenico Azzia priva l'Associazione Socio-Culturale Sicilia Mondo della linfa culturale ed economica che la sosteneva negli ultimi tempi.

Tutto questo, associato a sopravvenuti problemi al mio stato di salute, mi porta nella determinazione di cessare la mia collaborazione con l'Associazione medesima.

Ringrazio Voi tutti per le affettuosità dimostratemi in tante occasioni e, prendendo in prestito una frase del Maestro, Vi dico.....Vi voglio bene!

*Carmelo Sergi*  
già Direttore Sicilia Mondo  
[sergicarmelo@yahoo.it](mailto:sergicarmelo@yahoo.it)

### Il messaggio di saluto delle ACLI Baviera

Caro Carmelo,

ecco parlare della Sicilia: un gioiello geografico che riassume- certo, da una precisa e parziale prospettiva- il senso della vita. Più il rapporto con la morte vi è esposto più la vita acquista senso e spessore come, del resto, lo stesso paesaggio siciliano che non è mai a sfondo inerte, ma, permettimi il termine respiroso e, quindi, disperatamente partecipe delle vicende umane.

Il patrimonio di Domenico AZZIA, il suo guardare "altro", il suo venire da "altrove", il suo interpretare l'anima della sua terra come metafora di un'ironia compiaciuta e di un esibito scetticismo, ci interroga sul futuro di "Sicilia mondo".

La tua determinazione, anche per i sopravvenuti problemi di salute, merita rispetto con l'augurio di una pronta risoluzione di essi.

Narraci ancora di una speranza che abbrevi gli spazi e i tempi di riconciliazione della dispora di un Popolo, come Domenico ha tentato e sempre voluto tessere e raccontare.

Anch'io ti voglio bene!

*Carmine Macaluso*  
Presidente delle ACLI Baviera

### Matteo Renzi si dimette

ROMA - "Il popolo italiano ha parlato, ha parlato in modo inequivocabile" ed "il no ha vinto in modo straordinariamente netto". Per questo, prendendo la parola, a seggi ormai chiusi, Matteo Renzi ha annunciato le sue dimissioni. Ora salirà al colle per consegnarle al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Quello di Renzi è stato un discorso misurato e pacato, in cui il Presidente del Consiglio ha più volte ammesso la propria sconfitta ma ha anche ribadito la validità delle scelte compiute.



## L'eurodeputato Fabio De Masi ad Hannover

**Hannover** - Il Comites di Hannover e l'associazione "Prima Persona" hanno invitato i connazionali all'incontro con l'eurodeputato di origine italiana, eletto nelle liste tedesche, Fabio De Masi. L'associazione "Prima Persona e.V." e il COMITES di Hannover hanno pregato Fabio De Masi ad incontrare la comunità italiana e dibattere temi inerenti l'attualità politica e sociale: Il Referendum sulla Costituzione Italiana, l'Europa dopo il Brexit e i nuovi flussi migratori. Il dibattito è stato mode-

rato da Francesco Bonsignore Vice-Presidente Comites Hannover. Fabio De Masi è nato a Groß-Gerau il 7 marzo 1980 da un sindacalista italiano e un'insegnante di lingua tedesca. Ha studiato economia politica conseguendo una laurea presso l'università di Economia e Politica di Amburgo e presso l'università di Città del Capo in Sudafrica. Nel giugno 2014 Fabio De Masi è stato eletto al Parlamento europeo di Bruxelles e Strasburgo per il partito Die Linke in rappre-

sentanza della circoscrizione elettorale di Amburgo e della Renania Settentrionale-Vestfalia (Germania).

L'incontro ha avuto luogo giovedì 17 novembre alle ore 19:00 presso il Caffè Letterario „BooKaffè“ della Missione Cattolica Italiana di Amburgo, Bürgerweide 31.

Fabio de Masi è un eurodeputato del gruppo confederale della Sinistra Unitaria Europea/Sinistra Verde nordica e membro della commissione per i problemi economici e monetari.

*Dott. Giuseppe Scigliano*



## Voto all'estero e brogli

**Fucsia Nissoli: "Dopo il Referendum, bisognerà cambiare". La risposta del Vice Ministro Giro alla sua interrogazione in Commissioni Esteri.**

**ROMA** - L'On. Nissoli ha ricordato che "in questi pochi anni di voto all'estero, espresso per corrispondenza dai cittadini italiani residenti all'estero, c'è un fantasma che ha sempre aleggiato sulle modalità dell'esercizio di questo diritto e cioè quello dei brogli".

Il 9 novembre scorso è intervenuta in Commissione Esteri della Camera per illustrare la sua interrogazione al Ministro degli Affari Esteri sulla regolarità del voto all'estero, chiedendo chiarimenti sull'operato del Governo in materia, in vista delle prossime consultazioni referendarie.

In tale occasione ha ricordato che "in questi pochi anni di voto all'estero, espresso per corrispondenza dai cittadini italiani residenti all'estero, c'è un fantasma che ha sempre aleggiato sulle modalità



**Fucsia Fitzgerald Nissoli**

dell'esercizio di questo diritto e cioè quello dei brogli", ed è con questo timore che ha chiesto di conoscere come ha agito il MAE-CI per garantire la segretezza e

la libertà di voto secondo quanto sancito dall'art. 48 nella nostra Costituzione.

Il Vice Ministro Mario Giro, nella sua risposta a nome del Governo, dopo averla ringraziata per aver sollevato il problema, ha innanzitutto assicurato che il MAECI "ha prontamente diramato - come in occasione di ogni consultazione elettorale svolta ai sensi della Legge 459/2001 - specifiche istruzioni a tutta la rete diplomatico-consolare circa la corretta applicazione delle norme di Legge in materia di voto all'estero".

"Abbiamo dato - ha detto il Vice Ministro - precise istruzioni agli Uffici consolari di prestarla massima attenzione a tutte le delicate fasi organizzative del processo elettorale".

"È stato raccomandato alle Sedi

- ha proseguito il Rappresentante del Governo - di vigilare accuratamente sullo svolgimento, anche sul piano pratico, delle procedure condotte da fornitori di servizi esterni (vettori aerei, tipografie, servizi postali, personale interinale, eventuali servizi di sorveglianza, etc.). Inoltre, è stato chiesto alla rete diplomatico-consolare di verificare con scrupolo la rispondenza quantitativa e qualitativa (anche attraverso analisi a campione) del materiale elettorale stampato rispetto a quanto ordinato, vincolando per iscritto le imprese alla non divulgazione a terzi dei facsimili e alla non accettazione di incarichi di stampa del medesimo materiale per nessun altro. A tal fine le Sedi sono state istruite affinché le operazioni di stampa e imbustamento siano supervisionate da personale della Sede, ponendo particolare attenzione alla qualità del materiale, come ad esempio l'efficace sistema di chiusura delle buste".

Invece, per quanto riguarda la questione dei recapiti dei plichi elettorali, il Vice Ministro Giro, "nel sottolineare che spetta ai connazionali comunicare eventuali aggiornamenti dei propri dati anagrafici presso il Consolato", ha ricordato che "la rete delle Sedi estere ha ricevuto l'istruzione di concordare ogni aspetto di tale procedura con il vettore prescelto, in modo da evitare - per quanto possibile la mancata consegna del materiale elettorale".

Inoltre, il Vice Ministro ha assicurato che "è stato chiesto alla rete di prendere accordi precisi circa le modalità di consegna in sicurezza all'ufficio consolare delle buste restituite dagli elettori, comprimendone al massimo i tempi di giacenza" ed ha evidenziato, infine, che "il materiale residuo sarà rigorosamente contabilizzato e conservato in sicurezza, così come le buste pervenute dagli elettori, assicurando una continua catena di conservazione e controllo".

Una risposta che mi sembra soddisfacente e rassicurante ma che non risolve il problema alla radice. Infatti, per ora affrontiamo il voto referendario con tranquillità ma prepariamoci a lavorare seriamente a cambiare la legge elettorale per l'estero in modo da non dover essere sempre timorosi degli eventuali brogli ed offrire ai connazionali un sistema elettorale in grado di garantire la libertà e la segretezza del voto. È un dovere affrontare questa questione affinché il voto all'estero, dopo questa fase che potremmo definire iniziale, possa essere più efficiente, snello, sicuro e meno costoso, anche tramite l'uso di dispositivi elettronici. Il voto elettronico sarebbe una pista interessante da percorrere ma che non ha incontrato fino ad ora grande fortuna, come ho potuto personalmente constatare in seguito ad un seminario che ho organizzato all'inizio della presente Legislatura.

## Il nuovo Governo

**ROMA** - Paolo Gentiloni ha accettato di formare il nuovo Governo. Il premier incaricato ha sciolto la riserva al Quirinale, quando ha presentato la sua lista dei Ministri al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

La lista dei Ministri presentata da Gentiloni.

Ministri senza portafoglio  
Anna Finocchiaro - Rapporti con il Parlamento

Marianna Madia - Semplificazione Pubblica Amministrazione

Enrico Costa - Affari Regionali

Claudio De Vincenti - Coesione territoriale e Mezzogiorno

Luca Lotti - Sport

Ministri con portafoglio  
Esteri - **Angelino Alfano**

Interno - **Marco Minniti**

Giustizia - **Andrea Orlando**

Difesa - **Roberta Pinotti**

Economia e Finanze - **Pier Carlo Padoan**

Sviluppo Economico **Carlo Calenda**

Politiche agricole - **Maurizio Martina**

Ambiente - **Gianluca Galletti**

Infrastrutture e Trasporti - **Graziano Delrio**

Lavoro e politiche Sociali - **Giuliano Poletti**

Istruzione - **Valeria Fedeli**

Beni Culturali - **Dario Franceschini**

Salute - **Beatrice Lorenzin**

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Maria Elena Boschi**.

## Impressum

### Notiziario di Kaufbeuren

Periodico d'informazione per gli Italiani in Germania

fondato nel 2012 e diretto da **FRANCESCO MESSANA**

Redazione e Amministrazione  
Robert-Koch-Straße 30  
D 89522 Heidenheim  
Tel.: 07321 / 22885  
Fax: 07321 / 921877

e-mail: frames@vitalavoro.de  
Internet: www.vitalavoro.de

Gli articoli firmati rispecchiano solo il pensiero dell'autore e non necessariamente quello della nostra Redazione che si riserva anche il diritto di ridurre articoli, relazioni ed altro materiale pubblicitario per motivi di spazio.

Le fotografie ed i manoscritti inviati alla Redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Agenzie collegate:  
Aise, Inform, 9Colonne,  
Ascachannel Adnkronos,  
Ansa.

**Aderente alla FUSIE**